

di non abadino la Signoria nostra, con altre parole *ut in litteris, unde* lui Secretario lo ringratiò etc. et che doman si parte monsignor maestro Charo, va orator al re Cristianissimo. *Etiā* averà a parlar di le cosse di Scozia. *Tamen* dito orator francese li ha dito, questo Re restarà satisfato di monsignor di Obigni venuto in Scozia, non è stà per mal etc.

Di Milan, dil Secretario nostro, di 27. Come, andando quel zorno a la messa a Santo Antonio con lo illustrissimo Lutrech, li disse si l'havea auto risposta zercha il venir dil Governador e domino Andrea Griti de li. Rispose di no, *unde* se maravegiò assae, dicendo replicasse di haver risposta. Et cussì disse monsignor di Terbe. Poi li disse del caso seguito al Re el zorno di tre Re, che vene certo legno di alto e dete su la testa al Re, ma non haverà mal di periculo. *Item*, poi disnar, esso Lutrech li disse che di Zenoà nulla era, e quelle cosse erano disciolte, e come havia lettere dal suo orator, è a sguizari, che quelli sarano col re Cristianissimo, et ha scritto al Re non resti di acordarli quando ben costi assa' danari, et havendo sguizari, non ha paura di alcuno. Scrive, come domino Ambruoso da Fiorenza non andò a sguizari per la differentia di Mendrise e Lucarno, ma andò solo monsignor Minutio. *Item* scrive, che il cavalier Triulzi senator, li ha dito voy scriver a la Signoria sia contenta far retenir uno suo debitor è in Crema, nominato in dite lettere, che li farà cossa gratissima, et è amico e servitor di la Signoria e suo cognato Paris Scoto; et l'Orator disse la Signoria farà ogni cossa, essendo cosa di justitia. Scrive, Lutrech averli domandà se sono zonti li falconi sacri, e come i zonzerà se lo avisi, dicendo credeva « la Signoria si aricorderà de mi, perchè li capitani quando non è guerra stanno su caze e falconi ». Rispose lui Secretario, la Signoria amava molto la excelentia sua e si aricorderia etc.

Notò. Eri sera fo expedito per Colegio a Milan e in Franza falconi numero . . . per Michiel Fusta che li ha portati, con ordine che siano donati a Milan a Lutrech, il resto si mandi al re Cristianissimo.

Di Ruigo, di sier Francesco Foscari podestà et capitano, di 22. Come manda una lettera auta di uno suo amico di Ferrara, la qual benchè non sia di momento molto, pur la manda, et cussì non restar di star vigilante in avisar ogni progresso.

Di Ferrara, di 21, al podestà di Ruigo. Come, li sguizari dovea venir per il Papa non è ancor zonti, par sia certà difficultà a levarli, nì *etiā* li 1000 lanzinech mandò il Duchà a farli per il suo

capitano, et questo per haver ordine levarli quando si leverano li sguizari; nì altro se intende di novo de li.

Di Udene, di sier Francesco Donado el cavalier, luogotenente in la Patria, di 21. Come, in execution di le lettere di la Signoria nostra, disse al magnifico capitano cavalier di la Volpe, andasse a stanziar in Civald. Il qual rispòse anderà molto volentieri, et ha mandato a preparar le stanze; ma voria le chiave di le porte in le man, qual tien quella comunità. *Item*, ha dito a Cesare suo fradelo, fazi venir in Udene alozar li 18 homeni d'arme, et cussì farà. Scrive di capi di stratioti a far el simile. *Item*, el cavalier di la Volpe li ha dito li cavali in Civald non fa nulla, meglio saria tanti fanti. Et ha mandato uno suo a Postoyna loco dil conte Cristoforo per saper la sua venuta; el qual conte Cristoforo non è ancora zonto, et se divulga verà con 100 cavali todeschi, *licet* voria lui menar corvati, ma todeschi non voleno corvati, et lui li menerà e non sarà altro. Scrive, in Maran, Gradischa et Goricia, poleno esser da 150 in 200 fanti, et zercha 20 cavali di todeschi.

Dil Zante, di sier Alvise Pizamano provvedador, di 9 Zener. Come à auto avisi di Patras e Coron, el Signor turco novo è morto, e che per la motion di la Soria, tuttavia passa zente su la Natolia, et è stà fato comandamento le zente stagino in ordine. *Item*, ha di Modon, aspetavano Charamamet corsaro, dovea venir a levar turchi su l'armada ha di galie fuste e altri navili al numero 22, e dicono voler venir a tuor il Zante. Lui fa ogni provision e stà vigilante.

Fu posto, per i Savi dil Consejo e Terra ferma, 352 una lettera a l'Orator nostro apresso la Cesarea et Catolica Maestà, come a di 4 expedisemo a Verona domino Jacomo Florio dotor con le instruction zerca tratar le materie etc., et li havemo dà lettere di cambio di ducati 8000 et ducati 2000 di contadi, et lettere di credito di ducati 10 milia di sier Alvise Pizani procurator, sichè de li ducati 20 mila è provisto; ma ben volsamo che parimente si desse li danari ma si trattasse la materia di confini, però parli al Re, monsignor di Chievers e Gran cancelier, e vedi ultimar questa materia. *Item*, una altra lettera al dito Orator in risposta di le soe; ed il successor si expedirà, è stato indisposto, vol la prima settimana di Quaresima partirse, in questo mezo lui trati la cosa, e se li manda il sindachà etc. *Item*, havemo confirmà quel Justinian zenoese in consolo di quella Maestà in l'isola nostra di Candia, e que-